

PROVINCIA DI BIELLA

Ambiente e Agricoltura - DT

Impegno n.

Dirigente / Resp. P.O.: SARACCO GIORGIO

DETERMINAZIONE N. *MZ* IN DATA *28 GEN. 2013*

Oggetto: Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Complesso I.P.P.C. della Società Cordar S.p.A. Biella Servizi. Impianto di depurazione centralizzato - Via Case Sparse 1/3 – Biella..

Impresa: CORDAR S.p.A. Biella Servizi

Stabilimento di Biella.

Sede Legale: *Piazza Martiri della Libertà, 13 – 13900 BIELLA.*

Sede Operativa: *Via Case Sparse, 1 - 3 – 13900 BIELLA.*

Codice SIRA: 1644.

Il sottoscritto Dr. Giorgio Saracco, in qualità di Dirigente del Settore Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, Agricoltura, oggi, addì *25/01/2013*.....

Premesso che

- Con Determinazione Dirigenziale n. 3621 del 31 ottobre 2007 venne rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per impianti esistenti, al complesso I.P.P.C. CORDAR S.p.A. Biella Servizi, per il complesso IPPC ubicato in Via Case Sparse, 1 e 3 nel Comune di Biella, per lo svolgimento dell'attività IPPC:

- o "5.3. Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno;

- con Determinazione Dirigenziale n. 887 del 10/04/2012 è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata al complesso IPPC in oggetto in capo alla Società Cordar S.p.A Biella Servizi, per l'unità locale in Via Case Sparse, 1 e 3 nel Comune di Biella con l'assegnazione di apposita prescrizione riguardante gli "autocontrolli e controlli delegati" stabiliti in funzione della potenzialità impiantistica;

Vista l'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata il 01/08/2012, prot. n. 38795 del 01/08/2012, presso lo SUAP del Comune di Biella per il complesso I.P.P.C. in capo alla Società Cordar S.p.A Biella Servizi, per l'unità locale di Biella, via Case Sparse n. 1/3 per lo svolgimento dell'attività IPPC:

- 5.3. Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

Considerato che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui è richiesto il rinnovo integra:

- autorizzazione all'attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane in acque superficiali.
- Approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.

Tenuto conto che

- In data 24/08/2012, con nota prot. n. 36435, il SUAP del Comune di Biella ha provveduto a convocare la 1^a seduta della Conferenza dei Servizi in data 25/09/2012.
- La 1^a seduta della Conferenza dei Servizi si è conclusa con una richiesta di chiarimenti al proponente inviata con nota prot. n. 48022 del 28/09/2012.
- Il proponente ha fatto pervenire i chiarimenti allo SUAP del Comune di Biella in data 12/11/2012 e quest'ultimo ha provveduto a trasmetterli contestualmente alla convoca della seconda seduta della Conferenza dei Servizi programmata per il giorno 18/12/2012.

Visti i verbali della Conferenza dei Servizi che ha avuto luogo il 25 Settembre 2012 ed il 18 Dicembre 2012 per l'istruttoria del procedimento oggetto del presente atto.

Considerato che il parere favorevole, espresso dalla Conferenza dei Servizi, è condizionato al rispetto da parte del richiedente delle seguenti prescrizioni tecniche:

1. L'impianto dovrà essere adeguato per trattare almeno 5 volte la portata media in ingresso alla sezione primaria e almeno 2 volte la portata in ingresso alla sezione secondaria.
2. Dovrà essere previsto un sistema di misura delle portate in ingresso a Biella Sud, in ingresso a Biella Nord e allo sfioratore (mediante asta graduata o in continuo).
3. La validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a far data dal 31/12/2015, è subordinata al rispetto dei nuovi valori limite di emissione per i parametri Fosforo ed Azoto individuati con DGR 7 – 10588 del 19/1/2009 (Piano regionale di Tutela delle Acque – Misure d'area) in attuazione della Direttiva 91/271/CEE.
4. Il proponente, entro 60 giorni dalla ricezione del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, dovrà effettuare un versamento aggiuntivo di Euro 1400 per la tariffa istruttoria, che deve essere calcolata tenendo conto di 2 punti di scarico acque con 15 inquinanti ciascuno.

Rilevato che il Dipartimento ARPA di Biella, nel corso della Conferenza dei Servizi ha proposto di strutturare i controlli contemplati dall'art. 29 – sexies comma 6 del D. Lgs. 152/06 nei seguenti termini:

- 1 sopralluogo e controllo all'anno per la verifica delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
- 1 controllo analitico bimestrale per la verifica del rispetto della tab. 3 dell'allegato 5 parte terza del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Dato atto che

- a norma dell'art. 29 – quater comma 11 del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione riportata nell'elenco dell'allegato IX al Decreto;
- la valutazione del Progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:
 - la domanda e gli elaborati progettuali presentati dall'azienda hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 29 – ter del D.Lgs. 152/06;
 - sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza;
 - il Progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Ritenuto opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ai sensi dell'art. 29 - octies del D. Lgs. 152/06 in capo alla Società Cordar S.p.A Biella Servizi, per l'unità locale di via Case Sparse, 1 e 3 – Biella (BI), per lo svolgimento dell'attività IPPC 5.3. *Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno*, con l'osservanza di tutte le modalità contenute negli elaborati progettuali presentati e nelle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati.

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D.Lgs. 267/00.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

Vista la L. 241/90 e ss. mm. ii.;

Visto il D. Lgs 152/06 e ss. mm. ii.

DETERMINA

1. Di rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 - octies del D. Lgs. 152/06, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 3621 del 31 ottobre 2007, alla Società Cordar S.p.A Biella Servizi, per l'unità locale di Via Case Sparse 1 e 3 – Biella, per lo svolgimento dell'attività IPPC: *5.3. Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno*, nella configurazione oggi operante, con l'osservanza di tutte le modalità contenute negli elaborati progettuali presentati e nelle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati.

2. Di stabilire che il presente provvedimento ha validità di 5 anni a decorrere dalla scadenza dell'autorizzazione originaria valida sino al 31/10/2012, ed integra le seguenti autorizzazioni ambientali:
 - autorizzazione all'attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane in acque superficiali.
 - approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.
- 4 Di stabilire che la validità del presente atto, a far data dal 31/12/2015, è subordinata al rispetto dei nuovi valori limite di emissione per i parametri Fosforo ed Azoto individuati dal Piano di Tutela delle Acque sulla base della Direttiva 91/271/CEE.
- 5 Di stabilire che nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto dovranno essere presentate idonee garanzie finanziarie commisurate ai parametri quantitativi e temporali individuati nella D.G.R. 20 – 192 del 12 giugno 2000 e ss. mm. ii..
- 6 Di stabilire che si intendono confermati gli allegati inseriti nell'A.I.A. originaria, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 3621 del 31/10/2007, successivamente aggiornata con Determinazione Dirigenziale n. 887 del 10/04/2012, non riproposti nel presente atto.
- 7 Di stabilire che si intendono confermate le prescrizioni assegnate con precedenti provvedimenti qualora non in contrasto con il presente atto.
- 8 Di stabilire che, secondo le indicazioni progettuali, i principali parametri IPPC relativi all'attività autorizzata sono quelli indicati nell'allegato **B** al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo.
- 9 Di stabilire che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **C**, quale esito dell'istruttoria condotta, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.
- 10 Di stabilire che gli impianti autorizzati allo scarico ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.i.i., dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **E**, che possono riprendere, definendole in modo più preciso, eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.
- 11 Di stabilire che gli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nell'allegato **F**, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.
- 12 Di stabilire che le informazioni contenute nell'allegato **G**, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, richieste dalla DGR 52 – 10035 del 21/07/03, dovranno essere trasmesse al Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Biella entro il 15 Gennaio di ogni anno, preferibilmente su supporto informatico.
- 13 Di stabilire che l'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
- 14 Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
- 15 Di stabilire che in caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni

all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai sensi dell'art. 29 – nonies comma 4 del D. Lgs. 152/06.

16 Di dare atto che i controlli contemplati dall'art. 29 – sexies comma 6 del D. Lgs. 152/06 in capo al Dipartimento A.R.P.A. di Biella avranno la seguente periodicità:

- 1 sopralluogo e controllo all'anno per la verifica delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
- 1 controllo analitico bimestrale per la verifica del rispetto della tab. 3 dell'allegato 5 parte terza del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

17 Di stabilire che il presente provvedimento deve sempre essere custodito, anche in copia, presso l'impianto e messo a disposizione degli organi di controllo.

18 Di disporre la trasmissione di copia del presente provvedimento allo SUAP del Comune di Biella ed all'Ufficio deposito Progetti IPPC di questa Amministrazione ai fini dell'adempimento di quanto disposto dall'art. 29 - quater comma 13 del D. Lgs. 152/06.

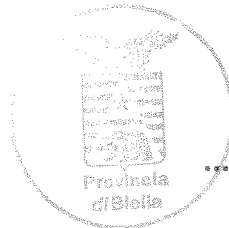
Biella, li 25/01/2012

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
TUTELA E VALORIZZAZIONE
DELL'AMBIENTE/ AGRICOLTURA
(Dott. Giorgio Saracco)

Pubblicata all'albo pretorio per dieci giorni consecutivi dal 28 GEN. 2013 al
08 FEB. 2013
Biella, li 28 GEN. 2013

Il Funzionario Responsabile

Il Segretario Generale



Il Segretario Generale
Dott. GIACOMO ROSSI

DATI IDENTIFICATIVI COMPLESSO IPPC (D.G.R. 25/10/2004 n. 25 – 13731)	
Denominazione Società Madre CORDAR S.p.A. Biella Servizi	
Codice SIRA 1644	
Codice fiscale 01866890021	
Partita IVA n. 01866890021	
Sede legale:	
	Provincia: <i>Biella</i>
	CAP 13900
	Comune: Biella
	Località:
	Indirizzo: Piazza Martiri della Libertà n. 13.
	Tel e fax: 015 3580011 – 015 3580012
	E-mail mara.pellizzaro@cordarbiella.it
Denominazione unità locale operativa: <i>Impianto di depurazione Biella</i>	
Codice Provinciale	
	Provincia: <i>Biella</i>
	CAP 139006
	Comune: Biella
	Località:
	Indirizzo: <i>Via Case Sparse n. 1 e 3.</i>
	Tel e fax 015-542735
	E-mail
	Georeferenziazione (coordinate UTM D.E. 1950) Nord 5.043.659 Est 425.161
	Classificazione acustica del territorio del complesso: Classe V Biella, Classe III Ponderano..
Attività economica principale:	
ISTAT 1991: 90010	
Attività IPPC: 5.3.	
Codice NOSE-P: 109-07	
Codice NACE: 90	
Codice SNAP 091001 - 091002	
Autorizzazioni ambientali concesse:	
❖ autorizzazione all'attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;	
❖ autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane in acque superficiali.	
❖ approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.	
Certificazioni ambientali presenti: nessuno	
Numero di addetti: 10	
(- Le informazioni previste nel Cap. 8, Scheda 2, Allegato alla D.G.R. 25/10/2004 n. 25 – 13731 per la Definizione del Contenuto Informativo del SIRA, sono contenute nella documentazione progettuale riportata negli allegati A)	

PRESCRIZIONI EMERSE NEL CORSO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

1. L'impianto dovrà essere adeguato per trattare almeno 5 volte la portata media in ingresso alla sezione primaria e almeno 2 volte la portata in ingresso alla sezione secondaria.
2. Dovrà essere previsto un sistema di misura delle portate in ingresso a Biella Sud, in ingresso a Biella Nord e allo sfioratore (mediante asta graduata o in continuo).
3. La validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a far data dal 31/12/2015, è subordinata al rispetto dei nuovi valori limite di emissione per i parametri Fosforo ed Azoto individuati con DGR 7 – 10588 del 19/1/2009 (Piano regionale di Tutela delle Acque – Misure d'area) in attuazione della Direttiva 91/271/CEE.
4. Il proponente, entro 60 giorni dalla ricezione del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, dovrà effettuare un versamento aggiuntivo di Euro 1400 per la tariffa istruttoria, che deve essere calcolata tenendo conto di 2 punti di scarico acque con 15 inquinanti ciascuno.

I ACQUE REFLUE URBANE

CLASSIFICAZIONE

Alle acque di scarico del sito IPPC è attribuita, ai sensi dell'art. 74 lettera i) del D.Lgs. 152/2006, la qualifica di **acque reflue urbane**;

CORPO IDRICO RECETTORE

Lo scarico delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di trattamento del complesso IPPC sito in Comune di Biella, via Case Sparse1-3, è autorizzato nel Torrente Bolume;

PRESCRIZIONI

1. [limiti] deve essere garantita la corretta e costante efficienza dell'impianto di trattamento in modo da garantire in ogni condizione operativa il rispetto dei limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. per scarichi in acque superficiali, della Tabella 1 dello stesso allegato; Dovrà inoltre essere garantito il rispetto della Tabella 2 nei tempi e nei modi prescritti dal P.T.A. in via di approvazione;
2. [limiti] per quanto riguarda il parametro Escherichia Coli dovrà essere rispettato il valore limite 5.000 UFC/100 come previsto dalla nota 4 del punto 50 della Tabella 3 dell'allegato alla parte Terza del D.Lgs. 152/06;
3. tutte le vasche devono essere munite di misuratori di livello antitraboccamento, ove necessario;
4. è preclusa al Gestore del sito IPPC ogni possibilità di scarico di reflui non depurati, fatto salvo l'utilizzo del by-pass per motivi tecnici, a condizione di informare tempestivamente la Provincia di Biella e l'A.R.P.A. E' comunque vietato, in ogni altro caso, scaricare reflui che non abbiano subito neppure un parziale trattamento di depurazione per motivi non tecnici. Eventuali condotte convoglianti reflui non depurati non riconducibili ai casi sopra citati devono essere eliminate;
5. il refluo derivante dal processo di sedimentazione e trattamento dei fanghi deve essere reimpresso nel ciclo di depurazione;
6. i fanghi asportati devono essere stoccati ed allontanati nel rispetto delle vigenti normative in materia;
7. le parti meccaniche ed elettriche critiche dell'impianto quali pompe di sollevamento, ossigenatori, pompe di ricircolo fanghi, etc, devono essere munite di sistemi di allarme acustici e visivi rilevabili in sito costantemente presidiato, per segnalare tempestivamente eventuali anomalie o guasti, dotati di gruppo elettrogeno in grado di assicurarne il funzionamento anche in condizioni di assenza di energia elettrica per garantire almeno le operazioni di sollevamento del refluo e il pretrattamento;
8. deve essere mantenuto costantemente agibile il pozzetto di ispezione e campionamento a monte dell'immissione in acque superficiali ;

9. quale controllo dell'efficienza globale dell'impianto, deve essere predisposto un campionamento quotidiano di parametri rappresentativi in ingresso e uscita dall'impianto, nell'arco di 24 ore, tenuto conto dei tempi di ritenzione dell'impianto stesso, utilizzando autocampionatori refrigerati. Tale strumentazione deve essere messa a disposizione dell'autorità di controllo, se necessario;
10. l'autorità di controllo può, senza preavviso, accedere alla strumentazione di cui sopra e procedere alla raccolta del campione sia del liquame in ingresso che del refluo in uscita, tutti i giorni entro le ore 10 del mattino, orario entro il quale Gestore deve garantire la conservazione del campione;

11. AUTOCONTROLLI:

- a. a partire dalla data della pubblicazione del presente provvedimento, dovranno essere assicurati, da parte del Gestore, un numero di autocontrolli sugli scarichi dell'impianto e, sulle acque in entrata come indicato nell'Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., i campioni devono essere medi ponderati nell'arco delle 24 ore così come in appresso:

Potenzialità impianto da progetto A.E.	numero campioni minimi nell'anno
Oltre 50.000 A.E.	24 campioni

PARAMETRI E LIMITI EMISSIONE come da Tab1 All. 5 D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Parametri (media giornaliera)	Concentrazione
BOD5 (senza nitrificazione) mg/l	≤ 25
COD mg/l	≤ 125
Solidi sospesi mg/l	≤ 35

- b. i risultati analitici dovranno riportare i dati relativi al BOD₅, COD e Solidi Sospesi Totali di ingresso ed uscita all'impianto con l'indicazione delle percentuali di abbattimento;
- c. il calendario degli autocontrolli dovrà essere comunicato alla Provincia di Biella ed al dipartimento ARPA di Biella entro il 31 dicembre di ciascun anno in modo che l'autorità competente e/o di controllo possano adottare le azioni ritenute opportune;
- d. eventuali variazioni delle date dovranno essere tempestivamente comunicate via Fax con relativa motivazione e la nuova data dovrà essere comunicata con almeno 48 ore di anticipo;
- e. i risultati degli autocontrolli devono essere inviati al Dipartimento ARPA e alla Provincia di Biella su supporto informatico (in formato PDF) entro il mese di Luglio per il I° semestre e entro il mese di Gennaio dell'anno seguente per il II° semestre;
- f. eventuali superamenti dovranno essere tempestivamente segnalati e il Gestore dovrà presentare una relazione dettagliata sulle cause e sugli interventi eseguiti al fine di limitare l'inquinamento entro 15 giorni dalla rilevazione del superamento;
- g. le metodiche di campionamento e di analisi devono essere quelle indicate nel decreto legislativo 152/06 e s.m.i.;

12. CONTROLLI DELEGATI

- a. come indicato nell'Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. **si delega al Gestore** il controllo dei parametri indicati in Tabella 1 del citato Decreto;

b. per il controllo della conformità dei limiti indicati nella tabella "Parametri e limiti emissioni", devono essere considerati i campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore, e il numero minimo di campioni è stabilito in base alla tabella seguente:

Potenzialità Impianto da progetto A.E.	numero campioni minimi nell'anno
Oltre 50.000 A.E.	24 campioni

- c. i risultati analitici dovranno riportare i dati relativi al BOD₅, COD e Solidi Sospesi Totali di ingresso ed uscita all'impianto con l'indicazione delle percentuali di abbattimento;
- d. il gestore deve comunicare al Dipartimento ARPA di Biella e alla Provincia di Biella il calendario dei controlli delegati entro il 31 dicembre di ciascun anno in modo che l'autorità competente e/o di controllo possano adottare le azioni ritenute opportune;
- e. eventuali variazioni delle date dovranno essere tempestivamente comunicate via fax con relativa motivazione e la nuova data dovrà essere comunicata con almeno 48 ore di anticipo;
- f. i risultati analitici del controllo delegato devono essere inviati al Dipartimento ARPA e alla Provincia di Biella su supporto informatico (formato PDF) entro 15 giorni dalla data di inizio analisi;
- g. eventuali superamenti dovranno essere tempestivamente segnalati e il Gestore dovrà presentare una relazione dettagliata sulle cause e sugli interventi eseguiti al fine di limitare l'inquinamento entro 15 giorni dalla rilevazione del superamento;
- h. le metodiche di campionamento e di analisi devono essere quelle indicate nel Decreto legislativo 152/06 e s.m.i.;
- i. situazioni che divergano da quanto previsto al punto precedente dovranno essere concordate preventivamente con la Provincia di Biella ed il Dipartimento ARPA.
13. deve essere data tempestiva comunicazione all'A.R.P.A. e alla Provincia di Biella di ogni manutenzione programmata e non, o di guasti, malfunzionamenti o eventi che possano in qualche modo influire sulla funzionalità dell'impianto stesso;
14. il corpo recettore deve essere di portata tale che l'immissione del refluo non rechi alcuna molestia;
15. qualora lo scarico, singolarmente o in concorso con altri, risultasse incompatibile con il mantenimento dello stato ambientale e/o dello stato ecologico del corpo idrico recettore il Gestore del sito IPPC dovrà mettere in atto opportune misure per la riduzione del carico inquinante delle acque di scarico;
16. devono essere sempre rispettate tutte le disposizioni stabilite dal Regolamento Regionale n. 17/R/2008;
17. non devono essere superati allo scarico i limiti della tabella 3/A dell'allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. ii.
18. deve essere mantenuto in efficienza il misuratore di portata ed il sistema di campionamento in automatico al fine di consentire l'attuazione di controlli sistematici sullo scarico.

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale del soggetto titolare dell'autorizzazione CORDAR S.p.A. Biella Servizi	
Partita IVA n. 01866890021	Codice fiscale n. 01866890021
Ragione sociale del soggetto gestore: CORDAR S.p.A. Biella Servizi	
Partita IVA n. 01866890021	Codice fiscale n. 01866890021
Responsabile Tecnico Ing. Stefano Galli	
Sede legale:	
Provincia: Biella	
Comune: Biella	Codice istat 096 - 004
Località: ==	
Indirizzo: Piazza Martiri della Libertà n. 13	
Sede operativa:	
Provincia: Biella	
Località:	
Indirizzo: via Case Sparse n. 1 - 3	
Delimitazione planimetrica su C.T.R. 1:10.000 : ==	
se informatizzato/georeferito in Coordinate UTM. (Poligono) Nord 5.043.659 Est 425.161.	
Particelle catastali: Biella - Foglio 59, particelle 116, 117, 118, 122, 123, 124, 125; Ponderano – foglio 1, particelle 19, 366, 370, 432, 433.	

DATI TECNICO-AMMINISTRATIVI	
Tipo provvedimento: Determinazione Dirigenziale	
Tipo autorizzazione: Rinnovo	
Numero autorizzazione: 412	
Data autorizzazione: 28/01/2013	
Operazione di smaltimento	D15, D8, D9 Descrizione Deposito preliminare di rifiuti destinati al trattamento fisico chimico e biologico.
Conto proprio	Conto terzi X
Tipologia rifiuti ammessi all'impianto: Rifiuti urbani; Rifiuti speciali.	
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio
02 01 02	scarti di tessuti animali
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese lettiere usate), effluenti, raccolto separatamente e trattati fuori sito
02 01 07	rifiuti della silvicoltura

02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 02	scarti di tessuti animali
02 02 03	scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14

04 02 17	tintura e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli da cui alla voce 04 02 19
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 04 14	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
16 10 02	soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi dalla tempra di rifiuti vetrificati
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 99	rifiuti (liquidi) non specificati altrimenti
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature
Scadenza autorizzazione	
30 Ottobre 2017	
Provenienza	varie
Bacino di utenza:	Territorio italiano con prevalenza della Provincia di Biella e Vercelli.
Quantità autorizzata (rifiuti non pericolosi):	54.000 t/anno 54.000 m ³ / anno
Massimo quantitativo di rifiuti non pericolosi oggetto di stoccaggio (messa in riserva / deposito preliminare):	400 t. Ovvero 400 m ³
Destinazione dei rifiuti ottenuti secondo le indicazioni progettuali previste dal proponente negli elaborati presentati: ASRAB S.p.A., Cavaglià (BI); Cavaglià s.p.a., Cavaglià (BI); Azzurra S.r.l., Casale Monferrato (AL); Eli Alpi Service s.r.l., San Giorgio Lomellina (PV); STR s.r.l., Alba (CN). <i>(Viene fatta salva la possibilità di individuare nuovi destinatari dei rifiuti nel rispetto delle prescrizioni assegnate)</i>	

DATI GESTIONALI - SEZIONE 3 (i campi obbligatori sono sottolineati)

Nome Campo	Tipo	Elenco di valori	Descrizione
Periodo di competenza	Data (solo anno)		
<u>Stato</u>	Selezione da elenco	In costruzione; In esercizio nel periodo di competenza; Inizio o fine esercizio nel periodo di competenza	Situazione gestionale dell'impianto.
<u>Inizio esercizio</u>	Data		Da compilare solo se ha iniziato l'esercizio nel periodo di competenza
<u>Fine esercizio</u>	Data		Da compilare solo se ha finito l'esercizio nel periodo di competenza
<u>Descrizione linea impiantistica</u>	Selezione da elenco	Centro di raccolta veicoli fuori uso Linea produzione CDR; Linea compostaggio; Linea stabilizzazione ...	
Provenienza rifiuto	Selezione da elenco	Bacino e/o ATO (per rifiuti urbani), Nazionale, Regionale, Provinciale, Comunale per gli altri rifiuti	
Quantità ritirata	Numero		Quantità di rifiuto ritirata nell'anno di riferimento
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di rifiuti ritirati nell'anno di riferimento
Quantità effettiva	Numero		Quantità effettivamente trattata nell'anno di riferimento
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di rifiuti effettivamente trattati nell'anno di riferimento
Descrizione rifiuti ottenuti	Testo		Descrizione e caratteristiche dei rifiuti ottenuti
Quantità rifiuti ottenuti	Numero		Quantità di rifiuti ottenuti a seguito delle operazioni di smaltimento o recupero

Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di rifiuti ottenuti nell'anno di riferimento
Descrizione prodotti ottenuti	Testo		Descrizione e caratteristiche dei prodotti ottenuti
Quantità prodotti ottenuti	Numero		Quantità di prodotti ottenuti a seguito delle operazioni recupero
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di prodotti ottenuti nell'anno di riferimento